

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Governance delle Organizzazioni Pubbliche (EM11)

Anno accademico 2022/2023 studenti iscritti al primo anno nell'a.a. 2022-23

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Dipartimento di Economia nella seduta del 17 giugno 2022

Sommario

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Governance delle Organizzazioni Pubbliche (EM11)	1
Titolo I – Informazioni generali	2
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento	2
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso.....	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali	3
Art. 5 – Requisiti di accesso.....	4
Art. 6 – Programmazione degli accessi	5
Titolo III – Organizzazione didattica	5
Art. 7 – Informazioni generali	5
Art. 8 – Curricula e percorsi	5
Art. 9 – Piani di studio	5
Art. 10 – Percorso di formazione	6
Art. 11 – Esami di profitto	6
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo	6
Art. 13 – Ulteriori disposizioni.....	7
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie	7
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento	7

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art.12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea magistrale in Governance delle Organizzazioni Pubbliche, per quanto in esse non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Governance delle Organizzazioni Pubbliche

Classe: LM-63 - Scienze delle pubbliche amministrazioni

Codice interno: EM11

Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Economia

Ultima modifica all'Ordinamento: 2018

Composizione del Collegio didattico: www.unive.it/data/8535/

Gruppo AQ del corso di studio: www.unive.it/data/8535/

Link alla pagina web del corso di studio: www.unive.it/cdl/em11

Link dove è reperibile il presente Regolamento: www.unive.it/pag/8544/

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

L'obiettivo specifico del corso di studio è formare laureati magistrali in grado di affrontare con padronanza le principali tematiche della Pubblica Amministrazione, accompagnando con competenza i processi di innovazione nella governance delle organizzazioni pubbliche, con particolare attenzione alle tematiche legate alla digitalizzazione e alla internazionalizzazione. Per consolidare tali competenze il percorso di studio ha un approccio fortemente multidisciplinare e attento allo sviluppo di solide competenze trasversali.

Il progetto formativo bilancia nei corsi caratterizzanti le quattro anime caratteristiche di questa classe di laurea: economico-aziendali, giuridiche, sociologiche organizzative e quantitative (informatiche e statistiche). Gli studenti sono invitati a scegliere ulteriori insegnamenti, più approfonditi e specifici, in tutte queste macro-discipline (riproposte tra gli insegnamenti affini) per poi specializzarsi, completando eventualmente la formazione con insegnamenti di una delle aree, creando così una sorta di percorsi di ulteriore specializzazione, pur conservando la forte multidisciplinarietà del CdS.

Si è attuato un approccio trasversale in diversi modi:

- proponendo ove possibile una didattica attiva, con un forte coinvolgimento dell'aula in discussioni, studi di caso, etc.
- inserendo in quasi tutti i corsi testimonianze esterne e cicli di seminari tenuti da dirigenti ed esperti della PA;
- con attività laboratoriali;
- inserendo stage e tirocini nel percorso formativo, studiando con i partner che li accoglieranno progetti innovativi che saranno poi oggetto di discussione in aula (al ritorno dallo stage/tirocinio);
- stimolando gli studenti a sfruttare l'ampia offerta formativa offerta da Ca' Foscari (dai laboratori linguistici ai diversi seminari e attività culturali).

Tra le molteplici sfide delle pubbliche amministrazioni, il corso approfondirà in modo particolare: la governance (modelli innovativi per la gestione e regolazione dei sistemi), la digitalizzazione (il passaggio alla informatizzazione di diversi processi informativi ed organizzativi), l'internazionalizzazione (la necessità di operare in relazione ad organismi sovranazionali, internazionali e stranieri).

Questo avverrà grazie a:

- insegnamenti specifici (come descritto nel regolamento del corso, declinando quelli che nel RAD sono solo ampi settori disciplinari). Ad esempio, è attivo un corso di area informatica per introdurre il ruolo rilevante delle Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione per la trasformazione della PA e un laboratorio su relazioni e organizzazioni internazionali;
- l'articolazione del tema squisitamente trans-disciplinare della governance nei suoi profili giuridico-amministrativi, economici, sociologici e manageriali;
- l'organizzazione di parti monografiche in alcuni insegnamenti di base (ad esempio nell'insegnamento base dell'area del Diritto amministrativo, che ha una parte dedicata proprio all'informatizzazione dei procedimenti amministrativi);
- attività seminariali tenute da rappresentanti del partenariato sociale che lavorano in/per le organizzazioni pubbliche;
- l'opportunità di approfondire le questioni affrontate nel corso di laurea anche in prospettiva internazionale grazie all'introduzione di specifici corsi proposti in lingua inglese ed aperti a studenti internazionali.

Il corso di laurea si organizza con una struttura a T rovesciata, con una formazione avanzata bilanciata quantitativamente nelle diverse aree (giuridica, statistico-informatica, economico-aziendale, sociologica organizzativa) a cui segue un'esperienza di tirocinio assistito volto a far acquisire competenze specifiche in un ambito particolare della PA, e sul quale si innesta la prova finale di laurea. Tirocinio e prova finale offrono quindi l'opportunità di una formazione sul campo, fortemente guidata sia dalla docenza interna, sia grazie alle molteplici collaborazioni con strutture esterne.

Attraverso questo complesso intervento formativo altamente innovativo si possono fornire competenze teoriche e tecniche tali da permettere di operare in campo dirigenziale nelle pubbliche amministrazioni, nelle organizzazioni di interesse pubblico, locali, regionali, nazionali e internazionali e in quelle che per queste lavorano, favorendo i processi di innovazione e rinnovamento anche legati alla digitalizzazione delle PA.. Il Collegio didattico definisce la programmazione annuale del corso in coerenza con gli obiettivi sopra descritti e verifica l'armonizzazione di contenuti, pesi in crediti, propedeuticità dell'offerta formativa. La Commissione Paritetica docenti-studenti è chiamata ad esprimere il proprio parere in merito, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del DM 22 ottobre 2004, n. 270.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

Specialista della gestione nella Pubblica Amministrazione

Funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato magistrale, grazie all'elevato grado di interdisciplinarietà del CdS, è in grado di svolgere autonomamente compiti ed attività professionali che permettono di collocarlo utilmente all'interno di tutte le istituzioni della Pubblica Amministrazione in senso ampio, degli organismi di vigilanza e controllo e di tutte quelle imprese pubbliche e private che lavorano per la PA. All'interno di queste potrà interagire sia con dirigenti che con tecnici di diversi ambiti (giuridico, quantitativo, manageriale) nonché con le componenti strategico – politiche. Può svolgere compiti di coordinamento e può inoltre assumere i ruoli professionali tipici delle posizioni di elevato profilo manageriale, come quadro e dirigente nelle suddette organizzazioni.

Competenze associate alla funzione:

Il laureato magistrale può assumere ruoli, anche molto differenziati, grazie alla formazione interdisciplinare e che richiedono le seguenti competenze:

- elaborazione di strategie di governo, e in particolare di governo dei cambiamenti;
- gestione dell'innovazione normativa nei processi organizzativi (anche territoriali e di area vasta) e nei procedimenti decisionali;
- organizzazione e gestione di contratti, forniture, lavori, servizi pubblici e di pubblica utilità;
- interazione efficace con sistemi informativi capaci di supportare i principali processi decisionali all'interno delle organizzazioni pubbliche;
- utilizzo di metodologie e strumenti informatici per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;
- coordinamento di diverse politiche orientandole allo sviluppo socio-economico ed al benessere dei cittadini;
- indirizzo e coordinamento di reti che concorrono alla produzione di beni pubblici;
- valutazione di strutture, progetti, servizi e politiche pubbliche;
- azione efficace all'interno di organizzazioni (pubbliche e private) nei campi di intervento della Pubblica Amministrazione;
- capacità di relazionarsi in contesti internazionali.

Sbocchi occupazionali:

Gli sbocchi occupazionali che la laurea offre sono:

- Esperti (funzionari e dirigenti) all'interno della PA (locale, regionale e statale) in grado di svolgere funzioni di elevata responsabilità e compiti organizzativi gestionali e di controllo;
- Esperti operanti in strutture private in grado di aiutare (consulenza) la PA nel pianificare, organizzare e gestire i propri servizi;
- Esperti in grado di gestire servizi pubblici e di utilità pubblica;
- Esperti in grado di elaborare e implementare politiche nelle strutture di governo di organismi internazionali e comunitari;
- Esperti in grado di governare la digitalizzazione dei processi nelle Pubbliche Amministrazioni;
- Esperti in grado di operare in relazione o all'interno di organismi internazionali.

Per come è costruita l'offerta formativa agli studenti viene data facoltà di costruirsi percorsi differenziati, approfondendo ciascuna delle quattro aree caratterizzanti il CdS (quantitativa, economico-aziendale, giuridica e sociologico-organizzativa).

Art. 5 – Requisiti di accesso

Titolo di accesso

L'accesso è subordinato al possesso dei seguenti titoli:

- laurea;
- laurea del vecchio ordinamento (ante D.M. 509/1999) o diploma universitario, previa valutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico;
- per gli studenti con titolo conseguito all'estero: laurea almeno triennale; in questo caso è necessaria la prevalutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico, secondo le modalità indicate sul sito di Ateneo.

Requisiti curriculari e personale preparazione

L'ammissione al corso di studio è subordinata al possesso dei requisiti curriculari minimi e alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, come di seguito indicato.

I requisiti curriculari minimi necessari sono:

- conoscenza della lingua inglese almeno a livello B1
- possesso di almeno 60 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari, distribuiti nei seguenti gruppi:
discipline economiche: settori scientifico disciplinari SECS-P/01-P/02-P/03-P/05-P/06
discipline aziendali: SECS-P/07-P/08-P/09-P/10-P/11
discipline sociologiche: SPS/07-08-09-11
discipline quantitative: SECS-S/01-S/03-S/05-S/06, INF/01, ING-INF/05
discipline giuridiche: IUS/01-04-07-09-10
discipline linguistiche: L-LIN/04-07-12-14.

Nel caso in cui il candidato non sia in possesso dei requisiti curriculari, dovrà recuperarli prima dell'immatricolazione esclusivamente con il sostenimento di corsi singoli (di livello triennale) presso questo o altri Atenei.

Per personale preparazione si intende l'adeguata acquisizione di conoscenze e competenze nelle discipline economiche, aziendali, sociologiche, quantitative e giuridiche.

La verifica della personale preparazione è obbligatoria e viene svolta dal Collegio Didattico tramite la valutazione del curriculum vitae et studiorum ed un eventuale colloquio.

Sono normalmente già considerati in possesso di un'adeguata personale preparazione gli studenti che abbiano conseguito un voto pari o superiore a 95/110 nelle seguenti classi di laurea:

L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione; L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale; L-20 Scienze della comunicazione; L-33 Scienze economiche; L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali; L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace; L-39 Servizio sociale; L-40 Sociologia; LMG/01 Giurisprudenza (ex D.M. 270/2004) ed equivalenti lauree degli ordinamenti precedenti.

Nel caso di candidati che non raggiungano il voto minimo di laurea richiesto nelle classi indicate o che presentino un titolo di accesso in classi di laurea diverse, il Collegio Didattico verifica la personale preparazione attraverso la valutazione del curriculum vitae et studiorum ed un colloquio.

La personale preparazione si considera verificata positivamente se il punteggio ottenuto dalla media aritmetica della votazione ottenuta con il colloquio (rapportata in centodecimi) e del voto di laurea è uguale o superiore a 88/110.

Qualora lo studente sia in possesso di una laurea magistrale (ex D.M. 270/2004) o specialistica (ex D.M. 509/1999), con voto di laurea pari almeno a 95/110, il Collegio Didattico valuterà su richiesta del candidato l'eventuale esonero dal colloquio. In questo caso lo studente dovrà segnalare esplicitamente nel curriculum vitae et studiorum l'eventuale possesso della laurea magistrale/specialistica indicandone la denominazione, la classe di laurea di appartenenza, il voto conseguito e l'università dove è stata conseguita.

Link : <http://www.unive.it/pag/8531/> (Pagina Ammissione del CdS)

Conoscenze linguistiche in ingresso richieste e modalità di verifica

Per l'accesso è richiesta la conoscenza della lingua inglese ad un livello almeno pari a B1.

Ai fini del conseguimento della laurea è richiesta la conoscenza certificata della lingua inglese a livello B2.

Il possesso della conoscenza della lingua inglese a livello almeno B2 può essere accertato anche dopo l'immatricolazione ma comunque prima del conseguimento del titolo.

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Il corso di studio è ad accesso libero.

Studenti non comunitari residenti all'estero

È ammessa l'iscrizione di studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

Lingua/lingue in cui si eroga il corso: Italiano

Modi dell'erogazione della didattica : L'attività formativa prevede lezioni frontali, laboratori e stage

Sede di svolgimento delle attività didattiche : Venezia

Articolazione del Calendario: Quattro periodi sviluppati su due semestri

Art. 8 – Curricula e percorsi

Il corso di laurea magistrale in Governance delle organizzazioni pubbliche non prevede curricula e/o percorsi.

Art. 9 – Piani di studio

Lo schema del piano di studio, articolato negli eventuali curricula e percorsi, riporta l'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale.

Esami a libera scelta: Gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo dello studente.

Sono considerati coerenti senza ulteriori verifiche tutti gli insegnamenti ricompresi tra quelli dei Dipartimenti di Economia, Management e DAIS dell'Ateneo. Lo studente potrà chiedere di inserire altri insegnamenti o altre attività formative (quali tirocini o stage), purché coerenti con il proprio progetto formativo; la coerenza sarà valutata dal Collegio didattico a seguito di una motivata richiesta da parte dello studente, che dovrà essere presentata prima dell'inizio dell'attività stessa.

Esami in sovrannumero: Lo studente può inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 24 CFU in sovrannumero, oltre a 1 CFU di Competenze di sostenibilità e a 3 CFU di Competency Lab.

Livello insegnamenti; Lo studente iscritto ad un corso di laurea magistrale non può sostenere esami di livello triennale, ad eccezione degli studenti iscritti ad un corso di Doppio Diploma.

Esami equivalenti: Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami equivalenti per contenuti didattici ovvero mutuati.

Art. 10 – Percorso di formazione

Obblighi di frequenza: La frequenza ai corsi, pur raccomandata, non è obbligatoria.

Stage e tirocinio: Il tirocinio può essere riconosciuto solo a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame). Non è possibile inserire più di 6 CFU tra i crediti a libera scelta.

Riconoscimento di crediti formativi per attività svolte al di fuori del corso: Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate compete al Collegio didattico, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti.

Art. 11 – Esami di profitto

Esami di profitto: Gli esami di profitto si svolgono in forma scritta e orale.

Prove intermedie: Alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera degli studenti, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio.

Gli studenti neo immatricolati possono sostenere esami nella sessione di settembre.

Integrazioni: In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dal docente calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

Le modalità di ammissione alla prova finale e di presentazione della domanda sono quelle previste dalle deliberazioni degli organi di Ateneo e sono riportate alla pagina web del corso di laurea www.unive.it/pag/8483/

La redazione della tesi deve essere condotta con approfondita conoscenza delle metodologie proprie del settore disciplinare di riferimento eventualmente anche con l'impiego di strumentazione e metodologie informatiche. Il prodotto finale dovrà quindi possedere caratteri di originalità, documentazione e approfondimento scientifico esauriente.

Gli studenti redigono la tesi in lingua italiana o inglese, previo accordo con il relatore.

La discussione della tesi si svolge davanti ad una commissione composta da professori universitari ed esperti che valutano in seduta comune la qualità della tesi stessa proponendo il voto finale.

Il diploma di laurea viene consegnato in occasione della discussione della tesi di laurea (lauree magistrali, specialistiche e del vecchio ordinamento).

Il voto di laurea è determinato sommando il voto della prova finale e gli eventuali bonus alla media ponderata curriculare in centodecimali. La commissione può attribuire da 1 a 8 punti nella valutazione della tesi finale. L'attribuzione di eventuali bonus viene calcolata d'ufficio secondo le regole specificate nella tabella reperibile nella pagina web dedicata <http://www.unive.it/pag/8750/>

L'attribuzione della lode al voto finale è a discrezione della commissione.
La valutazione della prova è definita secondo i criteri stabiliti dagli organi di Ateneo.

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

Non ci sono ulteriori disposizioni.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione, ed è subordinata all'approvazione da parte del MUR.

I contenuti dei seguenti articoli, ove non richiedano una modifica all'ordinamento didattico del corso di studio, potranno essere aggiornati annualmente dalla struttura didattica di riferimento, in occasione della programmazione didattica e in vista della compilazione delle Schede uniche annuali del corso di studio: artt. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Le eventuali modifiche saranno adottate con Decreto Rettorale.

Le informazioni sul piano di studi vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.